

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



COMUNE DI BARI
Assessorato Politiche Culturali

CAMERATA MUSICALE BARESE

79
*Stagione
Fascinoso*
'20/'21

Programma di Gala

dall' 8 al 21 Giugno 2021

*La Cultura è un bene primario
come l'acqua...*

CLAUDIO ABBADO

Con il contributo di



Fondazione Puglia

La Musica: il poema della vita!

Sono sotto gli occhi di tutti le conseguenze di questa 'iattura secolare' che ci ha travolti tutti. Figuriamoci poi a rifletterci un po' su e magari a disquisire tra di noi, come spesso facciamo, in merito alle necessarie prudenze e alle temibili ricadute sempre in agguato come giustamente fanno per noi gli addetti ai lavori.

E parlando di "addetti ai lavori", non si possono ugualmente passare sotto silenzio le conseguenze del blocco totale delle *attività dello spettacolo* avvenute durante questo terribile anno che ha segnato la loro vita. Anche se, a tale proposito, più che di *attività* sarebbe meglio parlare di *cultura che fa spettacolo*, di quanti cioè 'muovono' il proprio lavoro musicale che si basa sulla cultura tout-court che le sta dietro, e di quanti dello spettacolo culturale hanno fatto la propria ragione di vita e non solo dal versante meramente economicistico.

Riprendere quindi a suonare per un pubblico finalmente 'in presenza' significa che tutti i musicisti possono e devono risvegliarsi da questo lungo sonno senza sogni, e riaccendere per sé stessi e per noi la vita culturale che sta dietro le musiche che essi suonano per noi.

Farlo nel senso che Charles Baudelaire ha scritto:

*La musica parla di voi stessi
e vi racconta il poema della vostra vita:
si incorpora in voi
e voi vi riconoscete in lei.
Parla delle vostre passioni....*

Prof. Pierfranco MOLITERNI

PROTOCOLLO ANTI COVID 19:

L'ingresso in teatro sarà consentito solo agli spettatori muniti di mascherina che dovrà essere obbligatoriamente indossata per tutta la permanenza in teatro e, fino al momento dell'uscita.

Sarà effettuata la rilevazione automatica della temperatura corporea di ciascuno spettatore, il quale avrà l'obbligo di evitare gli assembramenti mantenendo la distanza di sicurezza di almeno 1 metro, anche in entrata e uscita dal teatro, avendo cura di igienizzare le mani nelle postazioni dedicate.



Martedì 8 Giugno '21 - Teatro Petruzzelli - ore 20,45

L'Emozione della Ripartenza

Violinista

SALVATORE ACCARDO

Pianista

BRUNO CANINO

Salvatore Accardo ha esordito all'età di 13 anni con i *Capricci* di Paganini, a 15 anni vinse il Concorso di Ginevra e nel 1958 il Concorso Paganini di Genova. Il suo vastissimo repertorio spazia dalla musica barocca a quella contemporanea.

Sciarrino, Donatoni, Piston, Piazzolla, Xenakis, Colasanti gli hanno dedicato proprie opere.

Suona con le maggiori orchestre ed i più importanti direttori della scena internazionale, affiancando all'attività di solista quella di direttore d'orchestra.

Nel 1986, insieme a Giuranna, Filippini e Petracchi, ha creato i corsi di perfezionamento alla Fondazione Stauffer di Cremona; nel 1992

Salvatore ACCARDO *Violinista*

ha fondato il Quartetto Accardo; nel 1996 ridà vita all'*Orchestra da Camera Italiana*, formata dai migliori allievi ed ex allievi della Fondazione Stauffer con cui svolge un'intensa attività concertistica e discografica. Innumerevoli sono le incisioni per diverse etichette; illustri e numerosi sono i premi e riconoscimenti che gli vengono attribuiti.

Tra il 2011 e il 2014 sono usciti per *Deutsche Grammophon* tre cofanetti dal titolo "*L'Arte di Salvatore Accardo: una vita per il violino*", ritratto musicale dell'artista che raccoglie alcuni tra i più famosi brani della letteratura violinistica di ogni epoca.

Inoltre nel dicembre 2014 Decca ha pubblicato il cofanetto "*In Concert*", che raccoglie concerti per violino eseguiti dal Maestro per Philips Classics, insieme a numerose registrazioni disponibili per la prima volta in CD.

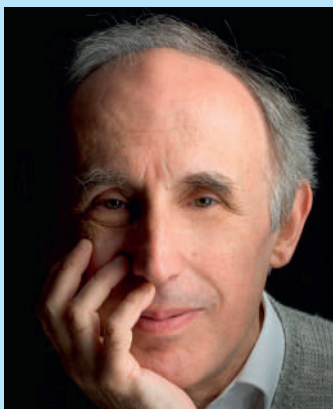
Nell'ambito di un vasto progetto editoriale, le Edizioni Curci hanno pubblicato i Concerti per violino n. 3, 4 e 5 di Mozart (riduzione per violino e pianoforte), il Concerto op. 35 di Ciajkovskij e il Concerto op. 61 di Beethoven nella revisione e diteggiatura di Salvatore Accardo. Seguiranno gli altri concerti mozartiani e il Concerto op. 77 di Brahms.

Suona il violino Guarneri del Gesù "*Reade*" del 1733.





Nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove poi ha insegnato per 24 anni, e per dieci anni ha tenuto il corso di pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Berna. Attualmente insegna musica da camera con pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole. Come solista e pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Australia, Russia, Giappone e Cina.



Suona in duo pianistico con Antonio Ballista, e collabora con illustri strumentisti quali Accardo, Ughi, Amoyal, Perlman, Blacher.

È stato, dal 1999 al 2002, direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia.

Si è dedicato in modo particolare alla musica contemporanea, lavorando, fra gli altri, con Pierre Boulez, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti di cui spesso ha eseguito opere in prima esecuzione.

Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Muti, Chailly, Sawallisch, Berio, Boulez, con orchestre quali la Filarmonica della Scala, Santa Cecilia, Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Orchestre National de France.

Tiene regolarmente masterclass per pianoforte solista e musica da camera, in Italia, Germania, Giappone, Spagna, e partecipa al *Marlboro Festival* negli Stati Uniti, dove nel 2014 è stato per la ventesima volta, e ancora al *Festival di Kusatsu* dove era stato invitato la prima volta nel 1971.

Fa parte di giurie di importanti concorsi pianistici internazionali.

Tra le sue registrazioni più recenti, l'Integrale pianistica di Emmanuel Chabrier.

Il suo libro, di particolare interesse, "*Vademecum del pianista da camera*" è edito da Passigli come anche quello intitolato "*Senza Musica*".

Programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Sonata in mi minore n. 21 KV 304 (1778)

Allegro

Tempo di Menuetto

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(Bonn, 1770 – Vienna 1827)

Sonata n. 5 in fa maggiore op. 24 “La Primavera” (1801)

Allegro

Adagio molto espressivo

Allegro molto

Rondò: Allegro ma non troppo

Intervallo

CLAUDE DEBUSSY

(St. Germain-en-Laye, 1862 – Parigi 1918)

Sonata n. 3 in sol minore L 148 (1917)

Allegro vivo

Intermède – Fantasque et léger

Finale – Très animé

CAMILLE SAINT-SAËNS

(Parigi, 1835 – Algeri, 1921)

Introduction et Rondo capriccioso in la minore op. 28 (1863)

Un duetto storico, ricco di contrasti

C'è quasi sempre nella vita di ognuno di noi, e quindi anche in quella degli artisti e dei musicisti, un 'anno orribile'. Per Mozart, esso è stato il 1778, quando *Amadé* (come egli amava firmarsi) era a Parigi in compagnia della madre e tentava di imporsi in un ambiente musicale difficile rappresentato dalla «guerra estetica», la *querelle célèbre*, scoppiata tra gluckisti e piccinnisti. Sì, tra Gluck e il nostro barese di Bari, proprio Niccolò PICCINNI, il quale in quegli anni era a Parigi dov'era molto stimato per le sue *tragedies lyrique*. In questo quadro che certo non lo favoriva, Mozart compose alcuni lavori tra cui questa *Sonata K. 304* con una sua struttura semplice, in due soli movimenti, *Allegro* e *Tempo di minuetto*. Un sentimento di malinconia circola in essa, quasi preromantica, forse resa tale da una tragedia da cui, in quel fatidico e fatale anno 1778, egli venne travolto: la morte improvvisa, a Parigi, di sua madre!

Un netto contrasto si può scorgere nella *Sonata in fa maggiore* di Beethoven, che porta il sottotitolo di *Primavera* (*Frühlingssonate*) forse perché essa mostra, violinisticamente, serenità e bellezza, e sin dal motivo dominante dell'*Allegro* che si presenta all'ascolto, d'amblée, privo cioè di ogni preparazione: un effetto straordinario e indimenticabile. Nell'*Adagio* è il pianoforte a proporre la melodia subito imitato dal violino, mentre lo *Scherzo* si staglia per figurazioni ritmiche, e il finale è una sorta di *Rondò* con ritornelli e intermezzi, di cui l'ultimo viene concluso dalla cadenza del violinista.

La *Sonata per violino e pianoforte* di Debussy venne eseguita a Parigi nel maggio del 1917 con lo stesso Debussy al pianoforte; fu l'ultima sua apparizione in pubblico, egli in grado, con la sua musica, d'essere uno degli artisti, insieme a Ravel, Stravinsky e Schoenberg, ad aver contribuito ad ampliare il linguaggio musicale del '900. Questa *Sonata* non ci mostra tuttavia quasi niente della poetica impressionista debussiana: nel primo movimento (*Allegro vivo*) non c'è un tema dominante, mentre il secondo movimento (*Intermède. Fantastique et léger*) si muove con arabeschi del violino. Il terzo movimento (*Très animé*) fu presentato dallo stesso Debussy come un pannello «pieno di vita, quasi gioioso per un fenomeno di sdoppiamento».

Un ulteriore contrasto si può facilmente notare in questo 'pezzo' più che virtuosistico di Saint-Saëns: *Introduzione e Rondò capriccioso* nato, non a caso, sotto l'influsso di Pablo de Sarasate. Quando costui incontrò Saint-Saëns, anno 1863, il violinista spagnolo aveva appena diciannove anni (!) ed era già famosissimo; questo brano diventò ed è, tuttora, uno dei pezzi più amati ed eseguiti da generazioni e generazioni di violinisti grazie alla sua piacevolezza melodica e ai suoi effetti virtuosistici. Nella *Introduzione* il violino entra subito con una melodia malinconica, cantabile, a cui presto segue il *Rondò* dall'andamento brillante, 'capriccioso', con abbellimenti e spostamenti d'accento via via sempre più incalzanti e virtuosistici, a due, tra pianoforte e violino, sino a che, alla fine, una Coda travolgente porta entrambi ad una conclusione 'strappa applausi'.

Prof. Pierfranco MOLITERNI



Ph: Clarissa Lapolla

Giovedì 10 Giugno '21 - Teatro Petruzzelli - ore 20,45

*Pianista***IVO POGORELICH**

Nato nel 1958 a Belgrado, Ivo Pogorelich ha iniziato a studiare musica fin dalla prima infanzia. Nel 1970 viene mandato, quale allievo emergente, a studiare al Conservatorio "P. I. Tchaikovsky" di Mosca. La svolta radicale nella sua evoluzione artistica avviene nel 1976, grazie all'incontro con la rinomata pianista e pedagoga georgiana, Alisa Kezeradze, con la quale avrà un'intensa e feconda collaborazione professionale ed umana, fino alla sua scomparsa nel 1996.

Nel 1978 vince il *Concorso Pianistico Alessandro Casagrande* a Terni, nel 1980, il *Concorso Pianistico Internazionale di Montreal*. Lo stesso anno Pogorelich partecipa anche al *Concorso Pianistico Internazionale Fryderyk Chopin* a Varsavia, dove, per motivi mai definitivamente chiariti, viene eliminato dalla graduatoria finale del concorso. Questa decisione controversa e ingiustificata causò l'abbandono della giuria di Marta Argerich, la quale affermò che "Ivo Pogorelich era un genio".

Ivo POGORELICH *Pianista*

Questo evento, unico nella storia dei concorsi pianistici, ha avuto un'eco fulminea nella comunità musicale mondiale che ha riconosciuto Ivo Pogorelich come il vero vincitore del Concorso.

Sull'onda dell'enorme interesse causato dall'esclusione al *Concorso Chopin*, Pogorelich viene quindi invitato ad esibirsi con le più importanti orchestre, iniziando così una carriera che prosegue ancora oggi con concerti nei più prestigiosi teatri e sale del mondo.

All'attività concertistica, Pogorelich affianca le registrazioni discografiche per la *Deutsche Grammophon* incidendo 14 album e 3 video, con le interpretazioni di opere dai compositori barocchi a quelli del XX secolo. Poi la stessa casa, nel 2015, ha pubblicato un cofanetto con gli album che Pogorelich ha realizzato tra il 1981 e il 1998.

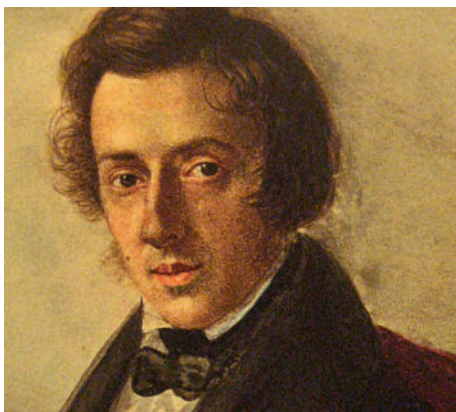
La presentazione integrale dell'opus discografica del pianista è stata premiata con il noto premio francese *Diapason D'Or*.

Nella stagione 2018/2019 il Maestro Pogorelich ha celebrato il suo 60-esimo giubileo e nello stesso tempo i 40 anni di carriera: la televisione giapponese NHK ha realizzato un film documentario sul pianista cult che è stato girato nella storica città di Nara, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO da 20 anni.

Dopo diversi anni di assenza dalle sale di registrazione, Pogorelich è tornato a incidere per Sony Classical e, nell'agosto 2019, è stato pubblicato il cd con opere di Beethoven e Rachmaninov.



Ph: Pierre-Anthony Allard



FRYDERYK CHOPIN

(Żelazowa Wola, 1810 - Parigi, 1849)

Sonata n. 3 in si min. op. 58 (1844)

Allegro maestoso

Scherzo: Molto vivace

Largo

Finale: Presto, non tanto. Agitato

Mazurca op. 59 (1845)

in la min.: Moderato

in la bem. magg.: Allegretto

in fa diesis min.: Vivace

Fantasia in fa min. op. 49 (1841)

Polonaise-Fantasia in la bem. magg. op. 61 (1845)

Chopiniana

Il programma non deve sembrare un ammiccamento all'immortale pianista e compositore polacco di un tempo che fu, Fryderyk Chopin (1810-1849) e, con lui e per lui, al formidabile interprete dei nostri tempi qual è stato, ed è ancora, il pianista serbo Ivo Pogorelich (1958) il quale ha segnato la sua vita artistica nel nome e nell'opera appunto di Chopin grazie ad una splendida carriera internazionale.

Il programma è *ad usum Pogorelich* si potrebbe ben dire, e si muove attraverso note e meno note pagine pianistiche che partono dalla *Terza Sonata in si min.*, opera della tarda maturità, con i quattro movimenti a partire dall'*Allegro maestoso* iniziale. Lo *Scherzo-Molto vivace* è un moto perpetuo, velocissimo, che il pianista deve affrontare facendosi apprezzare per il proprio virtuosismo; mentre in netto contrasto c'è un *Trio* disteso, quasi cullante. Si passa ad un *Largo* che porta al *Finale (Presto non tanto-Agitato)* introdotto da accordi a mò di ballata, con una coda finale nella tonalità solare di si maggiore, davvero trionfante e molto lontana dal tono umbratile, 'tisico', 'malaticcio' che solitamente si vuole che si accompagni alla musica di Chopin.

A contrasto, segue una *mazurka* (danza popolare polacca) di andamento veloce, in tempo ternario. Nel corso dei secoli si diffuse in Europa come danza vera e propria perdendo così via via i suoi caratteri originari popolareggianti. Chopin ne ha composte 59 suonandole spesso anche *contro* il favore del suo pubblico.

Il termine «Fantasia», così come lo ha concepito Chopin, non ha nulla a che vedere con le variazioni su di un motivo d'opera che contraddistingueva invece tale genere nel genere. Lo dimostra questa *Fantasia in fa minore* che ha la classica ripartizione in allegro/adagio/allegro secondo lo schema sonatistico beethoveniano. Un motivo cantabile, fra cromatismi e melodiosità varie, raggiunge quella certa «intensità di epica risonanza e di spirito byroniano» che le è propria.

L'op. 61 è una *Polonaise-Fantasia* che chiude la serie chopiniana delle più che famose *polacche* (un altro genere pianistico legato alla sua patria). Una forma che, anche nel nome, ricordava la sua Polonia, e Chopin la fonde con la Fantasia: ne scaturisce un pezzo del tutto nuovo, in sette episodi, legati da una medesima atmosfera. L'introduzione è sognante, nostalgica, con velati richiami alla amata patria lontana e ai suoi momenti di eroicità.



Lunedì 14 Giugno '21 - Teatro Showville - ore 20,45

Violinista

FRANCESCA DEGO

Pianista

FRANCESCA LEONARDI

Francesca Deago è considerata fra le migliori interpreti italiane di oggi ed è artista *Deutsche Grammophon* dal 2012.

Il suo debutto orchestrale con i concerti di Paganini e Wolf-Ferrari insieme alla City of Birmingham Symphony Orchestra diretta da Daniele Rustioni e pubblicato nel 2017 ha riscosso grande consenso internazionale di critica. Nell'autunno 2018 è uscito "Suite Italiane", il suo nuovo progetto dedicato all'estetica e all'influenza della tradizione musicale italiana sulla musica del XX secolo.

Nata a Lecco da genitori italo-americani, si esibisce sin da giovanissima con le più grandi orchestre, tra cui la Auckland Philharmonia, la Gürzenich Orchestra di Colonia, la Hallé, Het Gelders Orkest, l'Orchestre Philharmonique di Nizza,



l'Orkest van het Oosten, la Real Orquesta Sinfonica di Siviglia, l'Orquesta de la Comunitat Valenciana al Palau de des Arts, la Philharmonia Orchestra alla Royal Festival Hall di Londra, la Royal Philharmonic, la Royal Scottish National Orchestra e la Ulster Orchestra, la Tokyo Metropolitan e la Tokyo Symphony alla Suntory Hall. In Italia, Francesca collabora regolarmente con l'Orchestra Haydn di Bolzano, La Verdi di Milano, l'Orchestra della

Toscana, la Filarmonica Toscanini di Parma e le orchestre dei teatri di Bologna, Genova, Torino, Trieste, Verona e La Fenice di Venezia. Francesca scrive regolarmente per riviste musicali tra cui *BBC Music Magazine*, *The Strad*, *Musical Opinion* e *Strings Magazine*, ed è autrice di una rubrica mensile su Suonare News e del libro "Tra le note. Classica: 24 chiavi di lettura" pubblicato da Mondadori nel febbraio 2019.

Suona un prezioso violino Francesco Ruggeri, Cremona 1697.

Francesca Leonardi è la prima pianista donna italiana a registrare per la prestigiosa etichetta *Deutsche Grammophon*. Ha infatti da poco completato l'incisione dell'integrale delle Sonate di Beethoven per violino e pianoforte.

Ha iniziato lo studio del pianoforte a 3 anni e si è diplomata al Conservatorio di Milano con 10 e lode e menzione d'onore. Si è poi perfezionata presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena e il Royal College of Music di Londra.

Ha effettuato tournée in Giappone, Cina, Stati Uniti (dove sta completando l'integrale dei concerti di Beethoven) e Sud America. Svolge un'intensa attività nel campo della musica da camera collaborando con strumentisti e cantanti di fama internazionale.



Programma

WOLFGANG AMADEUS MOZART

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Sonata in si bem. magg. n. 40 KV 454 (1784)

Largo

Andante

Rondò. Allegretto

LUDWIG VAN BEETHOVEN

(Bonn, 1770 – Vienna 1827)

Sonata n. 8 in sol maggiore op. 30 n. 3 (1802)

Allegro assai

Tempo di Minuetto

Allegro vivace

Intervallo

FERRUCCIO BUSONI

(Empoli, 1866 – Berlino, 1924)

Sonata n. 2 in mi min. op. 36a L 148 (1898)

Langsam

Presto

Andante. Allegro deciso, Adagio

MARIO CASTELNUOVO-TEDESCO

(Firenze, 1895 – Los Angeles, 1968)

“Figaro”, parafrasi sul “Barbiere di Siviglia” di Rossini

3285ª Manifestazione

Per i Signori Soci è disponibile, per il concerto del 14/06, un servizio di bus - navetta, in abbonamento, con partenza alle ore 19,45 dal Teatro Petruzzelli da confermare entro il 12/06. [Itinerario: Teatro Petruzzelli / Prefettura / Via Quintino Sella angolo Principe Amedeo / Teatro Showville. Identico itinerario a fine concerto.]

Due interpreti in uno

Non solo voci maschili e femminili italiane (o di castrati) furono quelle che, grazie alla loro bravura, influenzarono i compositori del '700 e dell'800. Ad esempio, è il caso poco noto della violinista Teresa Strinasacchi (nativa di Ostiglia-Mantova nel 1762) la quale già mostrava il suo talento nelle corti di mezza Europa sino ad incontrare Mozart in persona, nell'aprile del 1784, a Vienna, e a suonare con lui alla presenza dell'imperatore Giuseppe II d'Asburgo. L'austriaco Wolfgang Amadeus e l'italiana Teresa si cimentarono in duo, per la prima e unica volta in questa *Sonata K 454* con il compositore in persona seduto al pianoforte e (pare) dopo appena una sola prova d'assieme. La sonata rivela tutta la maturità e la sapienza compositiva di Mozart il quale al tempo aveva ventotto anni e suonava da par suo anche il violino conoscendone tutti i pregi che qui egli bilancia con l'amato pianoforte, e sin dalle prime battute del *Largo* introduttivo. Seguono l'*Allegro*, l'*Andante* e infine l'*Allegretto* finale in forma di Rondò con procedimenti imitativi che sono in grado ancora oggi di farci godere tanto la brillantezza sonora del violino quanto la corposità accordale del pianoforte.

Una certa qual comunanza, 'para-settecentesca', si potrebbe scorgere tra Mozart e la *Sonata n. 8 in sol magg.* di Beethoven nel 1802, al tempo in cui egli stava mettendo mano alla sua Sinfonia n.1. Il primo *Allegro* in 6/8 con le scalette imitative del pianoforte e del violino scorrono per entrambi in giù e in su, e manca qui del tutto, e ovviamente, il Beethoven 'eroico'; il *Tempo di Minuetto* si culla nel puro stile concertante del XVIII secolo grazie ad effetti di eco. Sino a che l'*Allegro* finale in forma di rondò (come nella sonata mozartiana) dà un tono popolare a questa magistrale sonata.

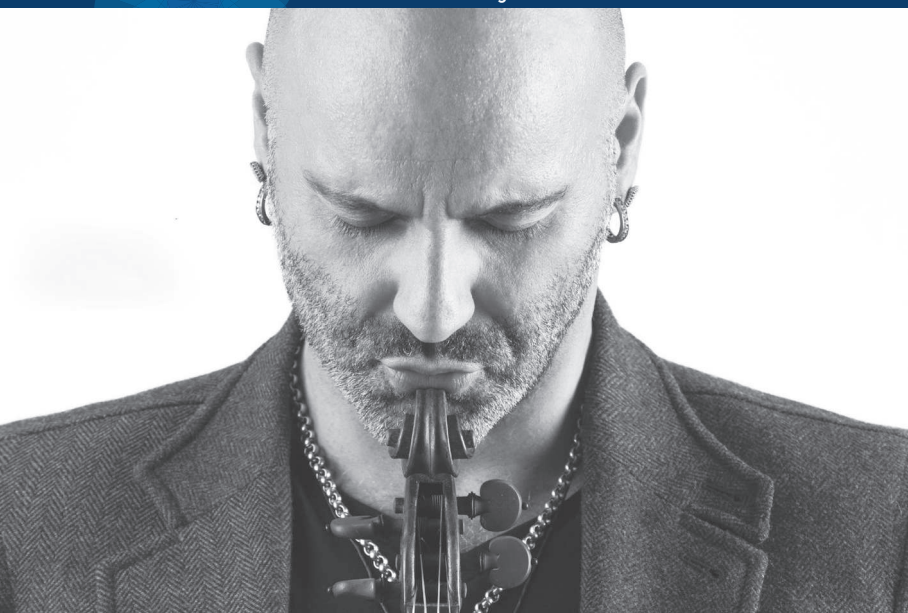
Tutt'altro e complesso discorso sta dietro la *Sonata n. 2 per violino e pianoforte* op. 36 dell'empolese Ferruccio Busoni (1866-1924) pianista-compositore italiano ai suoi tempi famosissimo, in giro per il mondo, sempre acclamato sulla tastiera ma non per questo lontano dagli empiti modernistici dell'arte compositiva nella "età inquieta" delle arti e anche della musica colta: *the age of anxiety* (per dirla con Auden...). I quattro accordi del pianoforte introducono un tema triste e nient'affatto gioioso, canto nostalgico presentato dal violino nel registro medio-grave (corde di re e di sol). Il *Presto* si apre con un ritmo del violino e un

motivo 'saltellante', mentre il terzo movimento è cuore pulsante dell'opera con la sua lunga durata, la scrittura contrappuntistica e l'alternanza agogica; mentre l'*Andante* malinconico («*come un ricordo*» scrive Busoni) porta ad un corale di Bach poi sviluppato in sei variazioni con interventi virtuosistici del pianoforte, mentre l'ultima apparizione del Tema di corale è nelle mani del registro acuto del violino. Poche battute di Adagio concludono questa 'difficile' *Sonata in mi minore*.

Di famiglia ebrea e per questo costretto ad emigrare per le sciagurate leggi fasciste, il fiorentino Mario Castelnuovo Tedesco (1895-1968) studiò pianoforte e composizione con Pizzetti e Casella tra Firenze e Roma, e lì diventò amico e sodale di Rota. Intraprese una carriera da pianista e si impose come una delle personalità più in vista della sua generazione. La data del 1939, l'anno della sua 'fuga' negli USA, stacca in due epoche la sua vicenda umana e artistica, egli sempre conservando una facilità melodica, elegante, che lo imparenta ai francesi (Ravel) e per tale innegabile qualità lo avvicina di molto al nostro Nino Rota. Il suo è un linguaggio moderno che si apparenta alla musica di consumo statunitense: Castel-Nuovo, ad esempio, ha scritto numerose colonne sonore filmiche per Hollywood anche se molte di esse sono rimaste sconosciute perché considerate, a quei tempi, irrilevanti. Merito indiscusso della sua vita di musicista è la "scoperta" della chitarra e quindi del suo massimo interprete di sempre, quell'Andrés Segovia che gli fu amico e ispiratore di egregie sue musiche per la chitarra 'classica'.

Il brano finale molto virtuosistico e accattivante vuole essere una spettacolare parafrasi violinistica sull'aria di Figaro "*Largo al factotum*" e venne pubblicato in America nel 1945 e curata da Jasha Heifetz, a dimostrazione del legame di stima intercorso tra Castel Nuovo e il grande violinista ebreo-americano. Il violino solista fa sulle corde e con l'archetto cose veramente spettacolari, con un livello di difficoltà assai elevato: ovviamente l'autore pensava ad Heifetz concedendo al brano un gioco virtuosistico senza fine che si conclude in un finale davvero impetuoso!

Prof. Pierfranco MOLITERNI



Lunedì 21 Giugno '21 - Teatro Showville - ore 20,45

ALESSANDRO QUARTA & QUINTETTO RITMICO

Alessandro Quarta	violino
Giuseppe Magagnino	pianoforte
Franco Chirivì	chitarra
Michele Colaci	contrabbasso
Cristiano Martina	batteria

*A*lessandro Quarta, classe 1976, ha studiato con Salvatore Accardo, Abraham Stern, Zinaida Gilels e Pavel Vernikov, ereditando dai suoi Maestri la più grande tradizione violinistica classica.

È poi maturato alla luce delle sue molte incursioni in territorio blues, soul e pop, fino a diventare il musicista non convenzionale



che conosciamo oggi. Le sue collaborazioni eccellenti comprendono alcuni dei più grandi artisti mondiali: Aretha Franklin, Ray Charles, Jamiroquai, James Brown, Tina Turner, Tom Jones.

Dal 1999 al 2005 ha collaborato alla produzione dei dischi di alcuni dei più importanti artisti italiani (tra cui Lucio Dalla) ed ha partecipato, in veste di primo violino e solista, alle dirette televisive di programmi musicali condotti da Gianni Morandi, Adriano Celentano, Lucio Dalla, Giorgio Panariello, Renato Zero, Fiorello.

Premio S.I.A.E. 1994 come Miglior Talento Italiano dell'Anno, si è diplomato al Berkley Lee College of Music.

One More Time è il titolo del suo primo album. Espressione dell'unicità della sua personalità e del suo multiforme talento, l'album è caratterizzato dalla fusione di stili musicali - blues, jazz, bossa nova, funky - e rivela la sua inesauribile curiosità e la sua voglia di esplorare nuove sonorità. Il progetto è stato presentato, tra 2010 e 2011, dal gruppo *Alessandro Quarta and his Blues Band* all'Anfiteatro Romano di Lecce, al Teatro Poilteama di Lecce, alla Run Tune Up Marathon di Bologna (davanti a 10'000 spettatori).

A diversi mesi dalla sua uscita, il disco figurava stabilmente tra i 100 album jazz più scaricati di I-tunes, di fianco a nuove uscite discografiche di Bobby Mc Ferrin e Keith Jarret.

Alessandro Quarta si è esibito in duo con i pianisti Dimitri Naiditch e Giuseppe Magagnino al Maggio Musicale Fiorentino - OFF, al Festival Rinascite di Caserta, all'Oratorio San Filippo Neri di Bologna, nella Rassegna Certamen e attualmente presenta un nuovo progetto in duo con il pianista jazz Michele Di Toro.

Arrangiatore e compositore, Alessandro Quarta, nel 2011, ha presentato al Teatro Politeama Greco di Lecce *Paganini 'n Funky*, primo capitolo del suo Soul Virtuoso Project, assieme alla sua Blues Band e alla AcuString Orchestra. Il progetto è un omaggio all'autore che ogni violinista conosce e frequenta lungo tutto l'arco della propria vita, Paganini, dando una rilettura in chiave soul funky. Al momento, Alessandro Quarta è impegnato nella stesura della partitura di un musical che sarà prodotto e distribuito su scala internazionale.

Alessandro Quarta suona un violino "Giovan Battista Guadagnini" del 1761.

Per i Signori Soci è disponibile, per il concerto del 21/06, un servizio di bus - navetta, in abbonamento, con partenza alle ore 19,45 dal Teatro Petruzzelli da confermare entro il 12/06. [Itinerario: Teatro Petruzzelli / Prefettura / Via Quintino Sella angolo Principe Amedeo / Teatro Showville. Identico itinerario a fine concerto.]

Programma

NO LIMITS

Classic

JOHANN SEBASTIAN BACH

Adagio dalla 1a Sonata in sol min. BWV 1001

FREDERICK CHOPIN

Nocturne

PABLO DE SARASATE

Carmen Fantasie

Film Music

ENNIO MORRICONE

C'era una volta in America & Cinema Paradiso

NINO ROTA

Suite dal Padrino

Suite da Amarcord - La Dolce Vita - 8 e Mezzo

Jazz

Besame mucho

Spain

Oci Ciornie

Piazzolla

Oblivion

La Muerte del Angel

Jeanne y Paul

Fracanapa

Libertango

Il programma non prevede intervallo
e può essere soggetto a variazioni.

“Il bello musicale” tra incroci e ibridazioni

Forse da sempre, sia la musica colta che quella extra-colta sono state oggetto di scambi stilistici, di mutazioni estetiche e di *métissages* che le hanno rese nuove perché rinnovabili e quindi godibili perché trasmissibili da un ambito all'altro e quindi capaci di interessare un ascoltatore come un altro senza quasi mai far patire le loro diversità o approdare alla loro totale incomunicabilità. Pertanto diversissime e non-confrontabili tra di loro possono oggi sembrare le musiche di Piazzolla e di Bach, di Chopin e di Pablo de Sarasate, e magari di Nino Rota e di Ennio Morricone pur se costoro appartenenti al medesimo incantesimo della loro *musica per film* ma, cionondimeno, del tutto diversi nel loro stile personale. E proprio per questo, tutti questi autori sono suscettibili di attraversamenti, di incroci, di ibridazioni quanto mai fasciose perché risulteranno del tutto nuovi all'ascolto ma comunque capaci di catturare la sostanza di un valore assoluto qual è e deve sempre essere il 'bello musicale'. Se poi andassimo solo un po' a scavare in quelle diversità, magari rivisitandole e trascrivendole nello stile esecutivo della modernità grazie alle mani e all'archetto di un violinista contemporaneo il quale è in grado di 'catturare' e di riproporre musiche così lontane nel tempo e in stili esecutivi diversi tra di loro, ecco che allora, come d'incanto, il famoso 'bello musicale' ricomparirebbe davanti alle nostre orecchie e alle nostre singole sensibilità. E ci riconquisterebbe solo se lo volessimo isolare tali musiche dal contesto abituale, storico e/o storicizzato che ce le ha rese massimamente godibili. In tal modo, nelle mani di un bravo esecutore e attraverso il suo violino (accompagnato da un proprio ensemble che respira, suona come e insieme a lui...) Bach starebbe bene insieme all'Astor Piazzolla di *Oblivion* e *Libertango*, un *Notturmo* di Chopin con i temi rotiani di *Amarcord*, la canzone popular russa *Oci Ciorne* con l'altrettanto gusto popular della fantasia su temi di *Carmen*.
Ascoltare, e provare per credere!...

Prof. Pierfranco MOLITERNI

AMERATA MUSICALE BARESE

I prossimi Eventi

Teatro Showville



28 GIUGNO

Pianista

ALEXANDER GADJIEV

30 GIUGNO

Pianista

ROSARIO MASTROSERIO



21 LUGLIO

Gospel

**SHERRITA DURAN
SHOW**

Teatro Petruzzelli



7 LUGLIO

**LES PRELUDES:
DANZE PER 3
AL PIANOFORTE**

9 LUGLIO

SAXES MACHINE



11 LUGLIO

MICHELE MIRABELLA

racconta Dante

23 LUGLIO

**MM CONTEMPORARY
DANCE COMPANY**

Carmen/Bolero



A Conclusione della 78ª Stagione 2018/19

È in corso la Campagna Abbonamenti (in promozione -post Covid- con sconto 30%). Info e prenot.: Bari, Via Sparano 141 / Tel. 080 5211908

Eventi straordinari
(Fuori abbonamento)

Teatro Petruzzelli

Lunedì 7 Giugno

SERGIO CAMMARIERE
LIVE 2020 - "La Fine di tutti i Guai"



Domenica 28 Novembre

RAPHAEL GUALAZZI
"Ho un Piano - Tour"



Data da destinarsi
(Evento confermato)

GINO PAOLI
"Una Lunga Storia..."





AMERATA MUSICALE BARESE

SOSTIENI...
la Camerata Musicale Barese
CinqueperMille

Indica nel Mod. CUD, UNICO e 730
il codice fiscale: **80007690722**



Punta qui con il tuo
smartphone per collegarti
al nostro sito



Continua la
CAMPAGNA ABBONAMENTI
Promozioni in corso

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: Via Sparano 141 - Tel 080/5211908
info@cameratamusicalebarese.it - www.cameratamusicalebarese.it



Stagione Fascinosa
'20/'21

€ 1,00

È disponibile il Bonus Cultura
LA CULTURA CHE CI PIACE



18app e Carta del Docente